



## GIORNO DELLA MEMORIA

27 gennaio 2022

### *Intervento del Sindaco di Vicenza, Francesco Rucco*

*Concittadini, Autorità civili, militari e religiose, gentili Ospiti,*

consentitemi anzitutto di ringraziare tutti i presenti per la partecipazione, sentita e numerosa, a questa cerimonia.

Oggi, nell'anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, anche la Città di Vicenza ricorda le vittime della Shoah e le migliaia di uomini e donne discriminati, perseguitati e privati della libertà in nome di una follia ideologica che è stata condannata dalla Storia, prima ancora che dagli uomini.

Rivolgo un saluto particolare a tutti gli studenti, gli insegnanti e i dirigenti scolastici che hanno accolto l'invito a partecipare a questa cerimonia: se è vero che «**la memoria è il futuro**», la presenza dei ragazzi in occasioni come questa sia per tutti una rassicurazione del fatto che il ricordo delle atrocità commesse nel passato sarà custodito e conservato in futuro dalle giovani generazioni.

Il Giorno della Memoria ci richiama al dovere morale di mantenere vivo il ricordo di pagine di storia drammatiche scritte con l'odio e la violenza dai **totalitarismi** del Novecento, che hanno usato le ideologie per negare la libertà dell'uomo, fino a sprofondare nell'abisso del genocidio, come testimonia lo sterminio del popolo ebraico che oggi ricordiamo.

La memoria è un patrimonio comune che va salvaguardato dall'oblio e continuamente accresciuto - non solo nelle ricorrenze come questa - con impegno e coerenza, nella convinzione che solo seguendo il **percorso della memoria** l'umanità potrà evitare che abbiano a ripetersi tragedie come la Shoah.

Un percorso, quello della memoria, che ha bisogno di essere tracciato anche attraverso segni concreti capaci di conservare nel tempo il potere di ricordare fatti e persone che altrimenti rischierebbero di andare dispersi. Per questo l'Amministrazione comunale, attuando una precisa volontà del Consiglio comunale, ha dato corso alla posa, in alcuni dei luoghi simbolo dell'occupazione nazifascista in città, di lapidi murarie e pietre d'inciampo in memoria dei prigionieri politici vicentini e degli ebrei deportati nei campi di sterminio nazisti.

Questo percorso continua ancora oggi e proprio in questa occasione ho il piacere di consegnare a **Marina Cenzon** dell'Istituto Storico per la Resistenza di Vicenza, che ringrazio per la disponibilità, la documentazione necessaria ad avviare l'iter formale per la richiesta di posa delle pietre d'inciampo dedicate alla memoria di **Torquato Fraccon** e suo figlio **Franco, Carlo Crico** e **Piero Franco** che, in quanto oppositori politici, furono arrestati e detenuti nel carcere di S. Biagio per poi essere deportati nel campo di concentramento di Mauthausen, da cui non fecero più ritorno.

Vicenza, 27 gennaio 2022

*Francesco Rucco*